



Con **Quaderni del SAAD** il Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti Disabili, a tre anni dalla sua attivazione, inaugura, oltre che uno spazio di informazione, anche uno spazio di riflessione e critica sulle questioni relative alle disabilità.

**Quaderni del SAAD** è un progetto editoriale coordinato da Ornella De Sanctis.



Pag. 04

Premessa *di Ornella De Sanctis*

Pag. 08

Il Servizio di Ateneo per le Attività degli Studenti con Disabilità (SAAD)

Pag. 15

Il Servizio e il suo ruolo di Sostegno

Pag. 17

L'attività di formazione del SAAD

Pag. 21

Il Convegno del SAAD



## APPENDICE

Pag. 24

Disabilità e Diritti Umani *di Emilia Napolitano*

Pag. 29

La Consulenza alla Pari *di Emilia Napolitano*

Pag. 33

Normative di riferimento

Pag. 39

Sitografia

Pag. 40

filmografia

Pag. 42

Bibliografia



Premessa

---

Il *Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità (SAAD)* si è delineato, sin dalla sua istituzione, come luogo di informazione e spazio per la formazione e la progressiva costruzione di una cultura della disabilità, costitutivamente protesa a riconoscere nella persona, al di là del deficit, la sua specificità e unicità.

Introdurre e valorizzare la cultura della diversità significa tendere verso una società aperta e tollerante, nella quale le differenze culturali, religiose, etniche, di genere, di età, psico-fisiche, possano convivere e ibridarsi in quel percorso di coltivazione e cura - psicologica, sociale e spirituale - che dovrebbe caratterizzare la formazione del genere umano. Promuovere condizioni di *pari opportunità* per gli studenti con disabilità significa, dunque, - da parte di chi se ne fa carico - individuare la possibilità dello scambio ed attuarla rispettando il livello di abilità, 'diverso' rispetto alla norma, con l'intento di avviare processi di integrazione (di cui un ambiente sempre più inclusivo deve sentirsi responsabile) attraverso la comunicazione, la condivisione, la crescita comune. Privilegiare il rapporto con la persona, nella sua singolarità, ossia impegnarsi a costruire una relazione significativa nel valorizzare l'unicità della persona in quanto tale, non implica affatto il ricorso a forme di agevolazione, quanto piuttosto la comprensione e la promozione delle condizioni adatte all'incontro costruttivo con gli altri e dunque anche la preparazione e la sensibilizzazione del contesto in cui tale processo deve effettuarsi.

Il processo di crescita psicologica, relazionale e sociale di una persona con disabilità è, di fatto, irto di difficoltà: nel corso della formazione universitaria ad esempio, la presenza di ostacoli e barriere -di ordine ambientale- può contribuire a creare un senso di impotenza e con esso l'incertezza sulle proprie capacità di inserimento e dunque sul proprio futuro professionale .

E, se la conquista della *capacità di autodeterminarsi*, per la maggior parte dei giovani, rappresenta il frutto di una faticosa ricerca, per lo studente disabile, il peso del pregiudizio sociale nei confronti della sua realizzazione professionale, la complica, aggravandola della paura relativa alle responsabilità che si assume operando le proprie scelte .

È verso il superamento di questo stato di cose che il **SAAD** intende procedere, creando per lo studente disabile le condizioni perché nell'acquisire una migliore consapevolezza di sé, attraverso l'incontro e il dialogo, possa cominciare a percepirsi come un adulto, cosciente dei propri condizionamenti, ma psicologicamente autonomo e legittimamente responsabile.

E procedere in tal senso significa attivare pratiche ispirate all'*empowerment*, attraverso

le quali lo studente ha la possibilità di rafforzare l'immagine di sé e saggiare le proprie potenzialità inesprese, senza disconoscere i propri limiti, ma sentendosi orientato e sostenuto in quel processo di trasformazione progressiva che qualsivoglia processo educativo implica.

È da questo punto di vista che il **SAAD**, attraverso un servizio di consulenza psicologica, ha ritenuto necessario aprirsi anche al dialogo con la famiglia, per facilitare, nel sistema familiare, la nascita di atteggiamenti di transizione.

Orientamento e sostegno diventano, in relazione alla disabilità, parole chiave, dunque, in funzione dell'integrazione rispetto alla quale l'aggiornamento delle competenze - la formazione continua degli operatori - risulta indispensabile, perché è nella qualità della relazione che risiede la possibilità di attivare il processo di integrazione; e la capacità di rispondere, da parte degli operatori, agli effettivi bisogni delle persone in difficoltà - anche attraverso un lavoro di rete sia interno all'Ateneo, sia esterno - è la garanzia della qualità di una effettiva integrazione.

Non solo, ma se è vero che la cultura gioca un ruolo centrale nel processo cognitivo - "la cultura ci fornisce l'insieme di strumenti mediante i quali costruiamo non solo il nostro mondo ma anche la concezione di noi stessi e delle nostre capacità" è l'affermazione di Bruner indispensabile a questo proposito - è facile comprendere l'influenza delle nuove tecnologie della comunicazione - quali artefatti cognitivi, sui processi di acquisizione e trasmissione del sapere, ovvero l'influenza dei nuovi linguaggi multimediali sui processi di costruzione dei significati condivisi. Ne deriva che è da considerare con molta attenzione la possibilità di potenziare il comportamento intellettuale e relazionale - nonché la possibilità di incidere sulla trasformazione dell'immagine corporea e del senso di identità dei soggetti diversamente abili - attraverso l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione. La diffusione delle quali è indicata come una possibile condizione di sviluppo in questo senso, a partire dalla considerazione del forte potenziale di trasformazione culturale che esse implicano e che le caratterizza.

I nuovi media elettronici, costituiscono, infatti, nei casi più gravi di deficit fisico e sensoriale, l'unica possibilità per i soggetti in questione di relazionarsi al mondo in maniera autonoma e costruttiva.

La 'rete', come virtuale riappropriazione della propria immagine corporea - della propria identità -, può diventare luogo di trasformazione/definizione del proprio Sé; e il computer come mediatore di relazione può diventare 'teatro di esperienza sociale', assicurando quella 'normalità di ruolo' ai soggetti diversamente abili che, la nostra

società dovrebbe preoccuparsi ancora e continuamente di difendere.

Questo breve cenno alle attività del **SAAD**, per sottolineare la presenza di un'attenzione pervasiva al tema della diversità - la differenza - il cui valore, riconosciuto e vissuto come tale, nel conferire senso al lavoro quotidiano degli operatori, ha generato un vero e proprio 'movimento' che di fatto attraversa e interessa non solo il **SAAD**, ma l'intera offerta formativa di Ateneo. Il Laboratorio: *La Disabilità e l'integrazione dei Soggetti disabili*, propedeutico alla formazione dei tutor, che si ripete dunque con cadenza annuale, e una serie di altre iniziative di formazione, ne costituisce la testimonianza, dove gli incontri, aperti alla generalità degli studenti, rappresentano momenti di confronto e di riflessione per restituire alla 'figura' del disabile (ovvero alla rappresentazione di cui ciascuno e ciascun contesto è portatore) la sua specificità-complessità.

L'augurio che il **SAAD** rivolge a tutti i suoi studenti, è di riuscire a cogliere - nell'ascolto comune e reciproco attraverso cui il Servizio vuole caratterizzarsi - quella voce interiore che anima ogni essere umano e che spinge ad andare sempre oltre, per raggiungere quella fiducia in se stessi che dà valore alla vita.



II SAAD

---

Il processo di inclusione degli studenti con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado è iniziato con la *Legge 4 agosto 1977 n. 517 (Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico)* la quale venne a sancire il diritto allo studio delle persone con disabilità nella scuola di tutti, registrando poi una tappa significativa con la pubblicazione della legge quadro sull'handicap, la *n. 104 del 5 Febbraio 1992 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)*.

Tale legge ha portato ad una visione nuova della disabilità e ad una nuova considerazione della condizione stessa: la persona disabile è, a tutti gli effetti, soggetto di diritto e non più oggetto di beneficenza ed assistenza.

Grazie a questo orientamento normativo anche nell'ambito universitario è aumentato il numero degli studenti con disabilità (che si calcolava nel 1999 fosse di circa 4.000).

In relazione alla *Legge n. 17 (Integrazione e modifica della Legge quadro 5/2/1992 n. 104)*, emanata dal Parlamento Italiano il 28 Gennaio 1999, l'Università è tenuta infatti ad attuare, in favore degli studenti disabili, una serie di interventi quali:

- sussidi tecnici e didattici specifici
- servizi di tutorato specializzato
- trattamento individualizzato per gli esami (mezzi tecnici e prove equipollenti)

oltre che, in accordo con il *comma 5-bis della Legge 17/99*, ad istituire un Docente Delegato dal Rettore con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione nell'ambito dell'Ateneo.

Pertanto, nel settembre 2002, è stato istituito, presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, il *Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità (SAAD)* e nominato come Delegato del Rettore la Prof. O. De Sanctis, ordinaria di Pedagogia Generale e Speciale nella Facoltà di Scienze della Formazione.

Il SAAD - entro i limiti delle proprie risorse - progetta e promuove:

1) **il coordinamento dell'integrazione.** È presente il coordinamento permanente di un gruppo di collaboratori e di collaboratrici i cui specifici compiti sono da inserire in un più ampio sistema di cooperazione che permette l'attivazione di interventi quali: supporto alla mobilità, facilitazioni nel percorso di studi, sostegno alle prove d'esame.

2) **il monitoraggio dell'integrazione.** La possibilità di supervisionare il complesso processo di integrazione richiede la collaborazione degli stessi studenti disabili e dei relativi familiari. Costoro, chiamati a partecipare ad incontri e colloqui periodici, costituiscono, infatti, un'indispensabile risorsa per la realizzazione di



iniziative che siano il più possibile rispondenti alle difficoltà e ai bisogni individuali incontrati nel corso delle attività universitarie.

**3) il supporto all'integrazione.** L'impegno preliminare e continuativo per supportare l'integrazione degli studenti disabili è la gestione dell'informazione. Ciò significa attivare un sistema di comunicazione su più livelli per sensibilizzare il corpo docente e il corpo studentesco alle peculiari attitudini espressive, relazionali, sociali, nonché apprenditive degli studenti diversamente abili, per i quali si richiedono modalità didattiche e prove d'esame improntate a forme comunicative specifiche. Dai tre punti sinteticamente elencati emerge lo sfondo su cui si radica la complessità dell'impegno, diretto alla costruzione e all'acquisizione di modalità e comportamenti inclusivi, in grado di favorire l'incontro e il confronto con soggetti dotati di abilità differenti da quelle che convenzionalmente rientrano nella norma.

### *L'organizzazione*

Il SAAD si avvale delle seguenti figure:

- Delegata del Rettore alla Disabilità: Prof.ssa Ornella De Sanctis
- Coordinamento : Dott.ssa Ciretta Brunetti
- Tutors : Dott.ssa Emilia Napolitano, Dott.ssa Carmela Pacelli
- Referenti di Facoltà:
  - > Facoltà di Scienze della Formazione: Prof.ssa Maria Antonella Bradimonte
  - > Facoltà Di Lettere: Dott.ssa Giuseppina Spina
  - > Facoltà di Giurisprudenza: Dott. Gaspare Fiengo
- Interprete Lis ( Lingua Italiana Segni): Valeria Buonomo
- Contatti Esterni : Prof.ssa Giovanna Perrone Calabrò
- Project Manager ICT ed integrazione sociale: Prof. Salvatore Cavallo
- Contatti Interni: Dott.ssa Nica Fabozzi de Maio
- Consulenza Psicologica: Dott.ssa Emilia Napolitano
- Tutors disciplinari: individuati tra gli studenti più meritevoli di ogni Facoltà.

## ***I Servizi Attivi***

Il Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con **Disabilità (SAAD)** espleta i seguenti servizi:

### **1. Ricevimento studenti**

Il Servizio è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle 13.00

Tel. 0812522205, [saad@unisob.na.it](mailto:saad@unisob.na.it) .

Il Servizio si propone di :

- accogliere ed orientare gli studenti alla scelta del Corso di Laurea cui immatricolarsi;
- favorire la possibilità di frequentare i Corsi, per un adeguato svolgimento della vita universitaria, attraverso il superamento o, dove è possibile, l'eliminazione di barriere architettoniche;
- migliorare il contesto di apprendimento favorendo il rapporto tra studenti e docenti;
- individuare e progettare le attività di sostegno necessarie allo svolgimento degli studi attraverso l'attivazione delle migliori condizioni pratiche, logistiche e di carattere relazionale;
- attivare contatti con Enti pubblici e privati presenti sul territorio;
- indirizzare e seguire gli studenti per favorirne l'inclusione sia nella vita universitaria che nel mondo lavorativo.

### **2. Raccolta dati**

Il **SAAD** provvede alla raccolta di dati informativi relativi al numero di studenti con disabilità presenti in Ateneo e al tipo di disabilità di cui essi sono portatori.

A tal fine sono stati realizzati i seguenti modelli: Scheda aggiuntiva, Curriculum personale, Domanda di esonero/rimborso. Essi sono forniti dal servizio al momento dell'immatricolazione e dell'iscrizione ai successivi anni accademici. È possibile anche scaricare i modelli dal sito [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it) al link **SAAD**.

Tale fase è propedeutica alla messa a punto di interventi calibrati sulle effettive esigenze degli studenti presenti in Ateneo.

### **3. Supporto per attività di segreteria**

Il SAAD espleta, per gli studenti che ne fanno richiesta, il supporto per tutto quanto attiene ad attività di segreteria come: immatricolazioni, iscrizioni, prenotazioni di esami, richiesta di certificati di esami sostenuti, compilazione di modelli universitari, esonero tasse<sup>1</sup>.

### **4. Supporto agli studenti con disabilità sensoriale**

#### **a) Studenti Audiolesi**

Gli studenti audiolesi possono usufruire di personale specializzato in LIS.

Gli studenti interessati possono presentare un'istanza intestata al **Servizio d'Ateneo per le attività di studenti con Disabilità (SAAD), C.so Vittorio Emanuele n°292, 80135 Napoli, Tel. 0812522205**, allegando il Certificato di invalidità rilasciato dalla struttura pubblica, obbligatoriamente 20 giorni prima di qualsiasi attività come da regolamento.

#### **b) Studenti Videolesi**

Gli studenti videolesi possono usufruire di

- un servizio che prevede accompagnamento e sostegno durante le prove scritte degli esami da parte di un tutor
- un servizio di tramutazione in braille delle prove d'esame scritte
- un servizio di registrazione su cassetta dei testi d'esame (*Libro Parlato*)<sup>2</sup>
- un servizio di registrazione su CD-ROM dei testi d'esame (*Aladin*)<sup>3</sup>

Gli studenti interessati possono presentare un' istanza intestata al **Servizio d'Ateneo per le attività di studenti con Disabilità (SAAD), C.so Vittorio Emanuele n°292, 80135 Napoli, Tel. 0812522205**, allegando il Certificato di invalidità rilasciato dalla struttura pubblica, obbligatoriamente 20 giorni prima di qualsiasi attività come da regolamento.

## **5. Supporto agli studenti con deficit motorio**

Gli studenti che necessitano di sostegno per la mobilità possono contare sulla presenza di 10 tutors che svolgono le mansioni di accompagnamento ai corsi, agli esami e ad altre attività universitarie.

Per garantire l'efficienza del servizio all'inizio di ogni a.a. si procede, attraverso un bando, alla selezione di:

**n°. 3** borsiste (iscritte al III anno del CdL in Scienze dell'Educazione),

**n°. 7** studentesse tirocinanti (iscritte al II anno del CdL in Scienze dell' Educazione Nuovo Ordinamento).

La formazione propedeutica delle borsiste e delle tirocinanti viene curata attraverso un Laboratorio intensivo allo scopo organizzato: *La Disabilità e l'integrazione degli studenti disabili* che riserva particolare attenzione allo studio delle specifiche disabilità presenti nell' Ateneo.

Le borsiste e le tirocinanti, per la durata del loro servizio, rispettivamente di 150 e 60 ore, vengono coordinate dalla Dott.ssa Ciretta Brunetti e affiancate, oltre che monitorate, dalla Dott.ssa E. Napolitano e dalla Dott.ssa C. Pacelli.

note

<sup>1</sup> L'Ateneo, nei termini e nelle modalità previste dal *D.P.C.M. 9/4/2001 "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della L. 02/12/1991, n°390"*, riconosce agli studenti con disabilità un esonero parziale o totale in relazione alla percentuale di invalidità, inferiore o superiore al 66%.

Possono usufruire dell'esonero tasse parziale o totale anche gli studenti che hanno familiari con una disabilità in relazione alla percentuale di invalidità, inferiore o superiore al 66%.

<sup>2</sup> Libro Parlato è un servizio gratuito dell'Unione Italiana Ciechi, di cui possono usufruire tutti coloro che hanno difficoltà di lettura, non solo ipovedenti o non vedenti.

Il servizio consiste nella registrazione audio di libri su cassetta.

Modalità di esplicazione:

Presso il **SAAD** è disponibile il catalogo del Centro Nazionale del Libro Parlato, nelle tre versioni disponibili: cartaceo, braille, on-line ([www.uicciechi.it](http://www.uicciechi.it)). Inoltre, sono disponibili i moduli di iscrizione gratuita al servizio. Le tutors del **SAAD** provvedono ad inoltrare al Centro le iscrizioni e le richieste dei singoli utenti, a mezzo fax o posta. Per la consegna delle audiocassette agli utenti, il Centro provvede ad inviare a mezzo raccomandata postale in esenzione delle tasse postali, le opere al **SAAD**. L'utente potrà consultare e trattenere presso di sé gli audiolibri per un tempo non superiore ad un mese (salvo previo accordo col Centro Nazionale del Libro Parlato) a termine del quale provvederà a restituirli al **SAAD**.

<sup>3</sup> **Aladin** offre lo stesso servizio registrato su cd-rom .

Esso permette:

a) di ascoltare in maniera agile e flessibile i testi, con accesso immediato a capitoli, sezioni, paragrafi e pagine (lettura indicizzata).

b) di contenere ben 18 ore di registrazione.



## **6.Laboratorio Multimediale SIA (Sistemi Innovativi per l'Apprendimento)**

Il Laboratorio - qualificato come centro privilegiato per la ricerca nel campo delle scienze cognitive e del *knowledge management*, è dotato di postazioni complete per la disabilità - garantisce, dai processi di digitalizzazione e gestione del sapere agli strumenti *e-learning*, la piena fruibilità da parte degli studenti diversamente abili. Il Laboratorio SIA è un'aula multimediale integrata con un sistema di *e-learning* sincrono ed asincrono. Esso è dotato delle seguenti postazioni:

- *Una postazione docente con software-consolle di coordinamento*
- *Nove postazioni allievi di cui 3 destinate ad utenti disabili.*
- *Una postazione per la realizzazione ed elaborazione di format digitali.*

Tutte le postazioni ( docente e allievi) sono equipaggiate con PC completo di monitor LCD, tastiera, cuffia con microfono, *mouse* ottico e *webcam*, collegamento a stampante e *scanner*. In particolare le postazioni per i diversamente abili sono dotate dei seguenti ulteriori arredi ed ausili:

- *3 tavoli ad altezza regolabile;*
- *3 poltroncine con ruote;*
- *1 monitor LCD Touch Screen;*
- *1 display Braille PM 40;*
- *1 mouse Auxilia Roller Trackball per utenti con limitazioni nei movimenti della mano;*
- *1 tastiera BigKeys per ipovedenti con scudo guida per i tasti.*

Sono installati inoltre i seguenti software:

- > *JAWS : screen reader con sintesi vocale;*
- > *MAGIC: ingranditore di schermo con sintesi vocale.*

L'aula infine è predisposta per la registrazione e la riproduzione di contenuti audio/video digitali e magnetici.

## **7. Sostegno allo studio e alla prova d'esame**

Il SAAD fornisce, a coloro che ne fanno richiesta, un tutor disciplinare, selezionato tra gli studenti più meritevoli di ogni Facoltà (Scienze della Formazione, Lettere e

Giurisprudenza), per sostenere lo studente nella preparazione dell'esame attraverso periodiche verifiche degli apprendimenti conseguiti. Attraverso la mediazione del servizio di tutoring e previa disponibilità del docente, è possibile per lo studente, che ne fa richiesta, concordare percorsi personalizzati idonei al miglior espletamento delle prove d'esame quali: sussidi didattici, tempi supplementari specifici per le varie tipologie di disabilità, ecc. Gli studenti potranno, inoltre, previa valutazione delle effettive necessità, usufruire di personale specializzato nell'espletazione della prova d'esame.

### **8. Consulenza e sostegno psicologico per gli studenti con disabilità e per le loro famiglie**

Il SAAD ha attivato uno spazio di consulenza e di sostegno psicologico destinato agli studenti con disabilità e alle loro famiglie. L'intento è offrire la possibilità di costruire insieme le condizioni necessarie per l'avvio di un processo di autonomia del soggetto durante il suo percorso di studi universitari. Il servizio è attivo presso lo sportello del SAAD il Mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 17,30 ed è affidato alla Dott.ssa Emilia Napolitano, Psicologa e Psicoterapeuta Integrata.

È preferibile prenotare il colloquio nei giorni e negli orari di apertura del servizio.

### **9. Consulenza alla pari per gli studenti con disabilità**

Il S.A.A.D. espleta anche un servizio di Consulenza alla Pari. La Consulenza alla Pari è una forma di intervento terapeutico finalizzato allo sviluppo della capacità di fronteggiare i problemi della persona disabile attraverso l'ascolto attivo di un esperto che - condividendo la condizione dell'interlocutore - ha vissuto e vive le medesime difficoltà. La Consulenza alla Pari (C.P.) si caratterizza come una relazione di aiuto da parte di una persona disabile che, in quanto tale, ha la sensibilità oltre che la competenza professionale di svolgere, alla pari con i suoi interlocutori, attività di sostegno, orientamento, rafforzamento delle capacità di autonomia.

Il servizio è attivo presso lo sportello del SAAD il Mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 17,30 ed è affidato alla Dott.ssa Emilia Napolitano, Psicologa e Psicoterapeuta Integrata.

È preferibile prenotare il colloquio nei giorni e negli orari di apertura del servizio.





IL SAAD dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa si connota come un servizio di sostegno agli studenti con disabilità. L'attività di sostegno si esplica attraverso l'orientamento degli studenti al momento dell'immatricolazione, l'espletamento delle pratiche burocratiche, l'accompagnamento ai corsi e agli esami, l'affiancamento di un tutor, quando è richiesto, nella preparazione e, quando è necessario, durante lo svolgimento degli esami.

L'obiettivo è tendere all'inclusione degli studenti con disabilità nell'Università, affinché, sentendosi partecipi, possano integrarsi nelle attività dell'Ateneo. L'ambiente universitario, d'altro canto, come spazio di incontro/stimolo al confronto e alla negoziazione delle conoscenze e delle esperienze a favore di una cooperazione che dovrebbe caratterizzare ogni aspirazione alla convivenza civile, è il luogo privilegiato per lo scambio intellettuale e relazionale funzionale a promuovere quei processi di crescita/emancipazione che garantiscono a ciascuno di operare liberamente le proprie scelte nel rispetto di quelle altrui in osservanza dei propri diritti e nella consapevolezza dei propri doveri.

Il progetto da cui prende le mosse il SAAD ha come priorità la centralità della persona e la valorizzazione del suo percorso di vita attraverso la costruzione di una relazione fondata sull'apertura, il dialogo, la reciprocità.

In tal senso entrambi i partecipanti alla relazione di sostegno – tutor e persona diversamente abile - dovranno impegnarsi nella reciproca comprensione, essenziale al progressivo sviluppo dell'identità personale di quest'ultima. Sviluppo, in linea di massima, reso possibile dall'attivazione dei cosiddetti processi di *empowerment* che permettono al soggetto diversamente abile di costruirsi attraverso l'uso delle risorse potenziali.

Il sostegno, quindi, non implica sostituzione da parte dei tutors, ma si orienta in direzione della crescita e dell'autonomia dello studente che, nell'esplicitare la sua richiesta, deve sempre avvertire l'interesse con cui è ascoltato, la partecipazione con cui è seguito nell'impegno di soddisfare i suoi bisogni più immediati. A fondamento del sostegno vi è, dunque, la capacità degli operatori di cogliere anche i segnali non verbali come indicatori di uno stato d'animo per intuirne il valore senza mai lasciarsi condizionare da atteggiamenti stereotipati.

Tale competenza, ad esempio, nelle tutors a sostegno della mobilità e dello studio è garantita dalla frequenza obbligatoria al Laboratorio *La Disabilità e l'integrazione dei soggetti disabili* propedeutico alla loro presa di servizio, nel corso del quale attraverso incontri e seminari si affina un approccio corretto alle problematiche della

disabilità.

Durante il percorso formativo, i docenti, nel delineare teoricamente il quadro delle diverse patologie invalidanti, forniscono metodologie e tecniche per progettare una azione di sostegno significativa; in grado cioè di guardare alla differenza come ad una ulteriore opportunità di scambio in virtù della possibile attuazione di abilità mai emerse, a partire dalle quali costruire e sostenere atteggiamenti di autonomia e di autodeterminazione nel diversamente abile.

Compito fondamentale delle tutors impegnate nelle attività di sostegno è dunque favorire la partecipazione degli studenti, indispensabile alla loro possibile integrazione, e insieme con essi diffondere la cultura della differenza.

### *La Disabilità e l'integrazione dei soggetti disabili*

Il Laboratorio, propedeutico alla presa di servizio delle tutors, organizzato con cadenza annuale sin dall'a.a. 2001/02, permette, a un numero di tre borsiste e sette tirocinanti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, di sviluppare un corretto approccio alle problematiche della disabilità. Le studentesse, attraverso gli incontri laboratoriali programmati, sono messe in grado di acquisire maggiori conoscenze sia delle problematiche generali sia di quelle specifiche connesse alle varie forme di disabilità (motoria, uditiva, visiva,...).

Nello svolgimento del percorso laboratoriale una prima parte è riservata alla presentazione del Servizio e delle sue attività, da parte del Gruppo di Coordinamento, con lo scopo di sottolinearne la funzione di promozione e diffusione della cultura della disabilità, la quale, peraltro, implica una attenta ricognizione sul mutamento della rappresentazione sociale del disabile nel tempo.

Non a caso la lettura e la discussione di alcuni articoli della *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo* e de *Le regole standard dell'ONU*, occupa uno spazio di rilievo, quasi a introdurre ad un nuovo linguaggio che per la sua immediatezza consente di avvicinare direttamente le problematiche in questione, dove l'obiettivo del gruppo docente è tendere alla formazione di una specifica sensibilità rispetto alle difficoltà di costruire una relazione di aiuto imprescindibilmente caratterizzata dalla reciprocità.

Solo nella seconda fase laboratoriale gli incontri acquistano carattere specifico: il deficit uditivo e il nesso tra sordità infantile, difficoltà della comunicazione e apprendimento (Prof. L. Vacalebre); l'attenzione sulla conseguenza del deficit uditivo e l'importanza della Lingua dei Segni fondata sul canale visivo-gestuale (V. Buonomo Interprete LIS); il deficit visivo e le connessioni tra minorazione visiva ed esperienze motorie e senso-percettive nello sviluppo psicofisico del bambino, con una particolare attenzione al suo processo di rappresentazione della realtà (Prof.ssa A. Montemurro); la disabilità motoria, infine, affrontata a partire dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF) che considera in maniera innovativa il rapporto tra salute e ambiente (Prof. M. Sibilio).

Solo nel corrente anno accademico 2004/05 tale Laboratorio è stato aperto ad un numero di trenta studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per offrire una maggiore occasione di incontro sulle problematiche della disabilità, e pertanto, fornirne agli studenti una adeguata conoscenza al fine di favorire la nascita di atteggiamenti di inclusione verso il disabile.

Esso si è articolato in una parte teorica di 36 ore e una parte pratico- osservativa di 54 ore. Il laboratorio ha il valore di 9 crediti formativi.

## Emozionalmente

*Il Laboratorio Emozionalmente organizzato con il SAAD per l'a.a. 2004/05, dalla Cattedra di Pedagogia Generale e Speciale di cui è titolare la Prof.ssa Ornella De Sanctis coordinato dalla Dott.ssa Valentina Russo, è aperto a tutti gli studenti dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa ed ha il valore di 8 cfu. L'obiettivo del Laboratorio è di permettere agli studenti lo sviluppo di una maggiore consapevolezza nel modo di gestire le emozioni, proprie ed altrui, attraverso cui comprendere l'importanza dell'alterità ed aprirsi alla 'differenza'.*

*Il Laboratorio Emozionalmente nasce dalla necessità di creare uno spazio di riflessione sia per una migliore gestione delle emozioni - in particolare nell'ambito del sostegno e quindi della relazione di aiuto - sia per sviluppare quel pensiero autoriflessivo che attraverso l'ascolto, l'osservazione, l'elaborazione di strategie adeguate, consente di articolare punti di vista e linguaggi anche diversi fra loro, in rapporto alla propria realtà psichica.*

*Uno spazio, quindi, che attraverso lo scambio e il confronto, si dimostri adatto a comprendere, praticandoli, gli aspetti complessi della comunicazione, e in cui - attraverso quelle attività (dalla drammatizzazione alla narrazione di sé) che permettono di focalizzare problemi quali: la capacità di assumere responsabilità, di accettare critiche, di riconoscere il linguaggio del corpo - si possano sviluppare potenzialità affettivo/cognitive e comunicative oltre che comportamenti di base quali l'accettazione di sé e dell'Altro, l'autonomia, la cooperazione, l'empatia; dove le emozioni, colte attraverso un excursus teorico come processi di significazione, costituiscono la struttura portante dell'intero impianto didattico.*

*Per orientare il gruppo verso queste modalità operative, per attenuare le resistenze e far emergere la spontaneità e la fiducia nella dimensione relazionale, si tende a privilegiare gli aspetti corporeo-vocali collegati all'espressività primaria.*

*Il laboratorio della durata di cinque mesi (Febbraio-Giugno) si svolge tutti i mercoledì (ore 10,30-13,30). (Valentina Russo)*

## MoviMenti

Il Laboratorio *MoviMenti* organizzato con il SAAD per l'a.a. 2004/05, dalla Cattedra di Pedagogia Generale e Speciale - di cui è titolare la Prof.ssa O. De Sanctis - diretto dal Dott. Serafim Dedes, in collaborazione con la Dott.ssa Annalisa Erricis, la Dott.ssa Raffaella Guarracino ed il Dott. Salvatore Scuotto, è aperto a tutti gli studenti dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa ed ha valore di 8 cfu.

L'obiettivo del Laboratorio è la comprensione sia delle difficoltà che l'adattamento all'ambiente implica per la persona diversamente abile, sia delle competenze dell'educatore professionale, il cui possibile intervento non si configura soltanto come cura, dal punto di vista terapeutico, ma come vero e proprio processo educativo.

*" Senza riguardo, senza pietà, senza pudore  
mi drizzarono contro grossi muri .....  
... mai un rumore una voce, però di muratori  
murato fuori del mondo e non vi feci caso" !  
(Kostantinos Kavafis)*

*"Murato fuori" è il " diversamente" abile, in una dimensione atemporale dove non solo il tempo cronologico (Kronos) ma anche, e forse soprattutto, il tempo opportuno (Kairos), cessano di avere un loro significato.*

*"Murato fuori...senza una voce...un rumore...il monotono giorno da un monotono identico giorno è seguito. Il mese passa e porta un altro mese. Così che il domani non sembra più un domani". (Kostantinos Kavafis)*

*In una simile realtà sociale nasce il nostro laboratorio "MoviMenti", cantiere aperto di ricerca sul sentire e il dirsi delle "diverse" identità...*

*Il nostro laboratorio, attraverso cui inizierà 'il viaggio verso Itaca': in un tempo del generale e del particolare, dell'ordine e del disordine, del necessario e del contingente, del ripetibile e dell'irripetibile, del possibile e del non possibile; oltre le specializzazioni del sapere, nomadismo conoscitivo lungo arcipelaghi intricati e complessi che ci consentiranno di navigare tra lo sgretolarsi del mito della certezza e l'esigenza di un approfondimento dell'avventura della conoscenza. Un viaggio che fa appello alla passione più che alla pretesa di corrispondere alle verità accertate.*

*Un laboratorio che ha come modello di riferimento una razionalità non solo critica ma autocritica, autocorrettiva, che cresce, si modifica, si "forma" nel continuo dialogo*

*con l'esperienza. Un laboratorio che non sarà centrato su menomazione e disabilità, né guidato da programmi (bottom-up) con confini professionali definiti, ma sarà orientato alla persona e all'outcome complessivo, fondato su un progetto (top-down) con confini professionali flessibili e dinamici che dovrebbe dare come risultato il prodotto delle strategie d'intervento in sinergia con prospettive di integrazione.*

*Si sa che i soggetti "diversamente" abili hanno tempi e modi diversi di muoversi, differenti modi e tempi di percepire, e soprattutto di interagire e di modificarsi nell'interazione, perché differente è la loro capacità di relazionarsi al contesto e, quindi, differente è la loro modificabilità.*

*Si sa che una eventuale paralisi o disabilità non è solo incapacità di agire lo spazio ma è soprattutto immobilità nel tempo: ritardo incolmabile, eterna premessa per un futuro irraggiungibile perché già trascorso.*

*In una simile situazione il rieducatore, l'educatore, l'operatore sociale deve saper definire lo spazio del suo possibile intervento che non è terapia ma educazione, che non è guarigione ma cambiamento, che non produce "normalità" ma adatta reciprocamente individuo ed ambiente allo scopo di promuovere autonomia ed indipendenza, perché non si tratta soltanto di gestire il reale ma soprattutto di non smettere di immaginare il possibile! Solo in tal modo il disabile riesce ad 'affrontare' i problemi e di conseguenza a trovare soluzioni che sono funzionali e che gli permettono di "agire" sull'ambiente. Spesso è proprio l'incapacità di 'affrontare' i problemi che rende impossibile al "diversamente" abile dare delle risposte. Non si deve dimenticare però che oltre all'adattamento dell'individuo all'ambiente esiste la possibilità di adattare l'ambiente all'individuo mediante strumenti (i c.d. ausili) che servono a rendere più accessibile la soluzione dei problemi. Si apre così il mondo delle funzioni alternative. Ad esempio, vi è una profonda differenza tra il "non camminare" ed il "non spostarsi". Per uscire, allora, dall'illusorio e non annegare nel consolatorio abbiamo individuato un 'luogo' che si colloca tra l'offerta formativa e l'attività di ricerca aprendo il nostro cantiere e cominciando il nostro viaggio. Un 'luogo' che, accanto ai limiti del registro clinico, cerca di valutare soprattutto le risorse disponibili, siano esse proprie dell'individuo o appartengano al contesto in cui questo vive, poiché è proprio sulla valorizzazione delle risorse piuttosto che sul superamento dei limiti che si fonda il processo educativo/rieducativo. Grazie alla prof.ssa Ornella De Sanctis, a Maria D'Ambrosio, al S.A.A.D. del Suor Orsola Benincasa, il viaggio è cominciato.... (Serafim Dedes)*



Il primo anno del Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con **Disabilità**, relativo all'Anno Accademico 2002-2003, si è chiuso con il Convegno: **Disabilità Possibili. Percorsi di affermazione tra Università e Lavoro**, tenutosi il giorno 5 Giugno 2003, nella sede del Suor Orsola Benincasa.

Il Convegno ha trattato una delle tante tematiche scottanti nell'ambito della disabilità : il collocamento al lavoro delle persone laureate che vivono una condizione di disabilità. Esso ha promosso un incontro tra Università e mondo del lavoro in relazione ai possibili spazi di affermazione per i soggetti diversamente abili.

Nella prima sezione del Convegno i relatori, docenti dell'USOB, hanno riflettuto sui percorsi di formazione e sulle condizioni di partecipazione alle attività universitarie degli studenti con disabilità realizzate attraverso le azioni del **SAAD**, valutandone il portato. Nella seconda sezione i relatori - referenti di specifici settori professionali contemplati tra le potenziali aree di sbocco lavorativo dei Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della Formazione, della Facoltà di Giurisprudenza e della Facoltà di Lettere - hanno affrontato il problema dell'inclusione nel mondo del lavoro.

Il confronto tra le due sezioni- universitaria e lavorativa - è nato dall'esigenza di sviluppare una riflessione comune in direzione dei possibili orizzonti di affermazione per gli studenti disabili laureati, il cui numero, negli ultimi anni, è cresciuto considerevolmente. Questo è un dato molto significativo in quanto testimonia una nuova realtà: quella della crescita, da parte delle persone con disabilità, di una maggiore consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità e alla possibilità di diventare dei professionisti.

Il conseguimento della laurea è un grande obiettivo nel percorso di vita di una persona con disabilità in quanto rappresenta un traguardo molto importante, nella misura in cui un iter formativo, come quello universitario, crea le condizioni per appropriarsi e per affinare strumenti (cognitivi, affettivi, relazionali, ecc.) che dovrebbero consentire di emanciparsi da una condizione di svantaggio sociale e di affermare la propria identità di persona e di professionista, nonché di realizzare il desiderio di una propria autonomia e indipendenza economica.

Tuttavia, le prospettive di inserimento nel mondo lavorativo per gli studenti disabili laureati non sono promettenti.

Nonostante la *Legge 12.3.1999 n° 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"*, quale strumento normativo che interviene per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, abbia introdotto la metodologia del collocamento mirato - secondo la quale persone con disabilità sono produttive a condizione che siano inserite

in un posto di lavoro adatto alle loro capacità e che siano rimossi ostacoli, barriere e pregiudizi, che ne impediscono un pieno inserimento lavorativo – dal Convegno, è emerso che la legge non interviene con la dovuta efficacia a tutela dei laureati con disabilità. Infatti, essa eredita dalla vecchia *Legge 482/68* l'impostazione prevalentemente assistenzialistica, secondo cui le persone con disabilità venivano inserite nel mondo del lavoro con qualifiche per lo più basse, rispetto alla loro formazione, perché ritenute incapaci di incidere su un'economia sociale orientata allo sviluppo.

Pertanto, il Convegno ha inteso promuovere un dialogo tra le diverse istituzioni – Università, Provincia, Sindacato – per la realizzazione di percorsi integrati e sinergici tra loro in vista di una sempre più forte sensibilizzazione del mondo imprenditoriale, e a tutela e garanzia, oltre che dell'inserimento del disabile nel mondo del lavoro, anche del rispetto della professionalità.

Nella consapevolezza che tale impostazione del problema rappresenta una delle forme più importanti di lotta contro l'esclusione sociale delle persone con disabilità, al fine di garantire loro indipendenza e dignità.



# Appendice

---

## *Premessa*

La tutela dei Diritti Umani costituisce l'approccio predominante alla condizione del diversamente abile nel mondo dell'associazionismo, sostenuto dal movimento delle persone con disabilità sia a livello internazionale, che europeo e nazionale.

La strategia della tutela dei Diritti Umani si differenzia dalla strategia di tutela dei diritti di cittadinanza e politici perché questi di solito si rivelano solo dei diritti formali. I diritti umani sono, invece, quei diritti sostanziali che riguardano le persone nei loro bisogni più concreti e immediati.

Tra le categorie svantaggiate, le persone con disabilità sono quelle che subiscono, in maniera molto evidente, forti violazioni di diritti umani. Esse, infatti, in qualunque posto del mondo, ad ogni latitudine e senza distinzione di condizioni economiche, culturali e sociali degli Stati, vivono pesanti condizioni di discriminazione e di mancanza di pari opportunità. Le persone con disabilità sono cittadini "invisibili" e il più delle volte vengono dimenticati: mancano risorse economiche per loro e le politiche non tutelano a sufficienza i loro bisogni.

Nonostante l'accresciuta sensibilità relativamente al mondo della disabilità, grazie alla tutela dei Diritti Umani, la concezione medica rimane ancora quella prevalente. Essa diffonde l'opinione che la causa della condizione di svantaggio e discriminazione deriva dalla condizione fisica delle persone disabili, ad esempio dalla loro difficoltà a muoversi o dalla loro difficoltà a comunicare sicché esse sono considerate perennemente dei pazienti, con i limiti, propri della patologia da cui sono affetti, mai come persone con bisogni diversi. L'orientamento è invece quello di ribaltare questo tradizionale atteggiamento e considerare, ad esempio, la frequente impossibilità di accesso ai luoghi pubblici una conseguenza dell'ignoranza dei bisogni dei viaggiatori con differente mobilità; nel senso che il viaggiatore con diversa mobilità sarebbe "handicappato" dall'ambiente più che dalla sua condizione. D'altra parte le barriere, di cui è piena la nostra società, non sono solo quelle architettoniche, ma anche e soprattutto quelle psicologiche, relazionali, culturali. Sono, cioè, quei pregiudizi che scattano di fronte a corpi con "caratteristiche" diverse che intimidiscono perché fuori da quegli schemi che salvaguardano le nostre sicurezze.

Pertanto, la presenza di queste barriere limita le persone con disabilità nell'accedere agli ordinari contesti di vita, limita la loro possibilità di esprimersi nei tempi e nei modi che sono loro peculiari, limita il loro diritto umano ad esserci nel mondo di tutti, alimentando quei meccanismi di esclusione e discriminazione che defraudano la persona nella sua capacità di essere un cittadino tra gli altri cittadini e, cosa più importante, di sentirsi, nel profondo, un uomo o una donna con diritti pari a tutti gli altri.

## *Strumenti che garantiscono la tutela dei Diritti Umani*

### **1) Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo**

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (D.U.D.U.) approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, è lo strumento base per la tutela a livello internazionale dei Diritti Umani sottoscritta da oltre 150 Stati. La Dichiarazione Universale ed i successivi documenti, internazionali e nazionali, per i diritti umani sono nate in seguito al genocidio, consumatosi nella

Germania nazista, di Ebrei, persone con disabilità, omosessuali, zingari. che considerati, in quel contesto sociale e politico, "subumani" dovevano essere sistematicamente sterminati.

La DUDU è la pietra miliare della legge internazionale sui diritti umani. Non è vincolante dal punto di vista legale. Tuttavia con gli anni i suoi principi hanno acquisito lo status di standards rispettati da tutti gli stati e sono diventati punto di riferimento comune sui diritti umani per tutte le nazioni.

Tra gli articoli della Dichiarazione ricordiamo l'art.2 (comma 1), l'art. 3 e l'art. 7, che possono essere riconosciuti di notevole implicazione per le persone con disabilità. Articolo 2 Comma 1. *Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.*

Articolo 3 *Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.*

Articolo 7 *Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.*

## **2) Regole Standard per l'Uguaglianza di Opportunità delle Persone Handicappate**

L'Assemblea generale dell'ONU ha adottato il 20.12.1993 le *Regole Standards per l'uguaglianza di opportunità delle persone handicappate*, riconoscendo che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo riguarda anche le persone con disabilità e che ogni violazione delle Regole standard rappresenta una violazione dei loro Diritti Umani. Gli eventi che hanno preceduto la nascita delle NORME sono: l'Anno internazionale delle persone handicappate (1981), il Decennio dedicato alle persone handicappate (1983-92) e il Programma di azione mondiale relativo alle persone handicappate (adottato dall'Assemblea generale dell'ONU nel dicembre 1992).

Le Regole Standards contengono le direttive di cambiamento sociale che tutti i Governi di ogni Stato del mondo dovrebbero mettere in atto per permettere a tutti i cittadini, senza eccezione, di partecipare in maniera egualitaria alla vita della società. La loro funzione è quella di essere, attraverso la loro applicazione e la loro efficacia, uno strumento e un meccanismo di controllo internazionale a garanzia del rispetto dei Diritti Umani e Civili delle persone con disabilità.

I principi espressi nelle Regole Standard su cui si devono basare le azioni a favore delle persone disabili sono:

- *Il superamento dell'handicap ambientale.* Il termine "handicap" indica la perdita o la limitazione delle opportunità di prendere parte alla vita della comunità, le quali invece dovrebbero essere uguali per tutti. Il termine è stato comunemente inteso come l'incapacità della persona diversamente abile di partecipare a molte attività di tipo sociale anziché dell'ambiente, che nell'essere inaccessibile, diventa fonte di discriminazioni e di violazioni dei Diritti Umani e Civili.

- *La partecipazione diretta delle persone con disabilità alle scelte che li riguardano.* Viene riconosciuto il diritto delle persone disabili ad autodeterminarsi e a decidere della propria vita in virtù della loro personale competenza rispetto ai propri bisogni e desideri. Riconoscimento che capovolge quella visione secondo la quale erano gli altri, medici, operatori

sociali, politici, a prendersi cura, dare voce ed a decidere per loro.

- *Lo sviluppo di politiche per l'uguaglianza di opportunità.* Si introduce e si amplia, sia a livello nazionale che internazionale, una legislazione antidiscriminatoria.
- *Mainstreaming ovvero lo sviluppo di politiche per l'inclusione.* Il termine (che in inglese significa letteralmente "corso principale di un fiume", da distinguere dai suoi piccoli affluenti) sta a indicare che le politiche degli Stati devono essere indirizzate a garantire che tutti i diritti e benefici devono essere goduti, vissuti e fruiti dalle persone disabili negli stessi luoghi e nelle stesse forme in cui li vivono e fruiscono gli altri cittadini. Nella situazione contraria ci si troverebbe di fronte a una violazione dei Diritti Umani.
- *La promozione di azioni verso la Vita indipendente, autonoma, autodeterminata e interindipendente.* Riconosciuto il Diritto ad una Vita Indipendente, vengono favoriti programmi che promuovano azioni mirate alle necessità delle singole persone ed al sostegno di progetti per la vita indipendente. Vita Indipendente che significa riconoscere loro la possibilità di diventare soggetti attivi e compiere autonomamente le scelte nella vita di tutti i giorni. Come dice Andrea Canevaro: <autonomia non è fare tutto da soli>. E' invece saper anche chiedere, saper collaborare, ma nel senso di mettersi in relazione con gli altri in una dimensione di reciprocità e interindipendenza. Solo una società che consente ad una persona con disabilità di concorrere, allo stesso livello degli altri cittadini, alla costruzione di soluzioni di vita collettiva può garantire alle persone disabili di crescere, riprodursi e vivere insieme con tutti gli altri. Questo significa saper introdurre e far vivere una <diversa normalità>. In quest'ottica, sia nel campo della disabilità fisica e sensoriale sia in quello delle disabilità psichiche, va rifiutata ogni forma di istituzionalizzazione, che viola Diritti Umani e Civili delle persone. Offrire la possibilità di una vita indipendente negli stessi luoghi e con gli stessi standard di tutti significa realizzare una migliore qualità della vita.

### **3) Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)**

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) approvata a livello internazionale dalla 54° World Health Assembly il 22 Maggio 2001 - frutto della revisione della Classificazione Internazionale delle Menomazioni, della Disabilità e degli Handicap (ICDH), pubblicata per la prima volta nel 1980 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - si ispira ai principi delle Regole Standard per l'uguaglianza di opportunità delle persone handicappate adottate dall'ONU.

Al processo di revisione dell'ICF hanno collaborato organizzazioni di persone disabili ai quali l'OMS -l'Organizzazione Mondiale della Sanità- ha riconosciuto l'importanza della loro piena partecipazione. In particolare, si ricorda il contributo dato dall'organizzazione Disabled Peoples' International.

L'ICF è una classificazione che riguarda le caratteristiche della salute delle persone, considerate in relazione ai diversi contesti che influiscono sulle loro condizioni di vita. Ha un'applicazione universale e non si riferisce solo alle persone con disabilità, ma a qualsiasi persona per la quale si presenta la necessità di valutare la sua condizione di salute sia a livello psicofisico sia a livello sociale. Per capire e spiegare le disabilità, l'ICF ha adottato due modelli concettuali: il modello medico e il

modello sociale.

Il modello medico vede la disabilità come un problema della persona, causato direttamente da malattie, traumi o altri accidenti che necessitano di assistenza medica sotto forma di trattamento individuale da parte di professionisti. L'azione è mirata alla cura della disabilità e, dove una riabilitazione non è possibile, al cambiamento del comportamento della persona in questione in modo da farlo adattare all'ambiente. L'assistenza medica è vista come la questione prioritaria, e a livello politico la risposta principale è quella di modificare o riformare le politiche di assistenza sanitaria.

Il modello sociale della disabilità, viceversa, parte dal presupposto che è la società a produrre <handicap> nell'individuo ed è quindi l'ambiente fisico e sociale che deve essere modificato per assicurare la piena inclusione di ogni persona nella società. Il disagio della disabilità non ha cause soltanto individuali, ma dipende piuttosto da una congerie di condizioni, molte delle quali sono da addebitarsi all'ambiente sociale. Ne deriva che la gestione del problema richiede azioni sociali ed è responsabilità collettiva della società nel suo complesso implementare le modifiche ambientali necessarie per la piena partecipazione delle persone con disabilità in tutte le aree della vita sociale. La questione riguarda gli atteggiamenti e le ideologie e richiede cambiamenti sociali, cosa che a livello politico diventa un problema di Diritti Umani. Le disabilità, per questo modello, rivestono l'importanza di una vera e propria questione politica.

L'ICF basa la sua impostazione su un approccio di tipo *biopsicosociale*, in cui la salute umana viene considerata nelle sue diverse dimensioni: biologica, psicologica e sociale.

Con questa visione più ampia ci si auspica che la persona con disabilità venga considerata nella sua interezza e vengano individuate così soluzioni in grado di investire i diversi aspetti della sua vita. E cioè: risposte che riguardino interventi di cura medica e riabilitativa tesi a supportare la limitazione funzionale che caratterizza la specifica condizione di salute; risposte che tengano conto che la persona con disabilità è un essere umano come tutti gli altri che ha un suo vissuto esistenziale, delle emozioni da sentire ed esprimere, dei desideri da realizzare, degli obiettivi da raggiungere; risposte propriamente sociali che considerino le persone disabili cittadini come tutti gli altri, che le includano con i loro bisogni speciali nei luoghi ordinari di vita senza quelle barriere architettoniche, nonché psicologiche e culturali, che limitano la loro partecipazione e una pari opportunità di scelta nei vari contesti quotidiani.

#### **4) Trattato di Amsterdam**

Il Trattato di Amsterdam, politicamente concluso il 7 giugno e firmato il 2 ottobre 1997 dagli Stati membri, costituisce il frutto di due anni di dibattito e negoziato nell'ambito della Conferenza dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri. E' entrato in vigore con la ratifica dei 15 Stati membri il 1° maggio 1999. Tra gli ambiti in cui il trattato interviene vi è il rafforzamento della politica sociale con l'introduzione di importanti disposizioni in materia di pari opportunità e di lotta all'emarginazione.

L'articolo 13 introduce una clausola di non discriminazione che riguarda specificamente le persone con disabilità. Esso recita così *“Senza pregiudizio per altre norme di questo trattato e nei limiti dei poteri conferito dallo stesso nella Comunità, il Consiglio deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo può intervenire opportunamente per*

*combattere le discriminazioni basate sul sesso, sull'origine razziale o etnica, sulla fede religiosa, sulla disabilità, sull'età o sugli orientamenti sessuali.”*

## **5) Carta Europea dei diritti fondamentali**

La Carta Europea dei diritti fondamentali sancisce diritti che si ispirano a valori universali, come la dignità umana, la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà su cui si fonda l'Unione Europea. La Carta, approvata a Nizza nel dicembre 2001, è divenuta parte integrante della nuova Costituzione Europea.

In particolare, gli articoli 21 e 26 riguardano le persone con disabilità e recitano così :

Art. 21 Comma 1 *“È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.”*

Art 26 *“L'Unione riconosce e rispetta il diritto dei disabili di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità.”*

## **6) Dichiarazione di Madrid 2002**

La Dichiarazione di Madrid è un documento sottoscritto da 400 persone che, nel 2002 a Madrid , in occasione del Congresso Europeo sulla disabilità, accolsero la proclamazione dell'Anno 2003, da parte dell'Unione Europea, come Anno Europeo delle Persone Disabili, evento che ha voluto diffondere la conoscenza dei diritti di oltre 50 milioni di cittadini europei disabili. La Dichiarazione di Madrid è un documento di base che va utilizzato per orientare tutte le azioni riguardante la disabilità, a livello nazionale, regionale e locale.

## **7) Piano d'azione europeo 2003**

I risultati dell'anno 2003 sono stati sintetizzati dalla Comunicazione della Commissione Europea Pari Opportunità per le persone con disabilità. Il piano d'azione europeo rappresenta il risultato finale delle richieste dell'*European Disability Forum*, l'organismo unitario che raccoglie 24 consigli nazionali sulla disabilità e più di 90 associazioni europee di persone con disabilità e loro familiari. Dal 2004 al 2010 infatti la Commissione Europea definisce ogni due anni degli obiettivi prioritari su cui far convergere gli impegni delle istituzioni europee e dei governi comunitari. Lo scopo essenziale del Piano d'azione europeo è di assicurare il *mainstreaming* delle questioni legate alla disabilità nelle pertinenti politiche comunitarie e sviluppare azioni concrete in ambiti cruciali al fine di accrescere l'inclusione delle persone con disabilità. I governi comunitari dovranno presentare una Relazione biennale sulla situazione generale delle persone con disabilità nell'UE allargata, centrata sui temi prioritari sviluppati nel corrispondente biennio. Attraverso un'azione di coordinamento, la Commissione Europea insieme con i governi comunitari elaborerà un piano d'azione europeo di interventi.

Nel primo biennio (2004-2005), il Piano d'azione europeo vuole intervenire per creare le condizioni necessarie per promuovere l'occupazione delle persone con disabilità, rendendo loro più accessibile il mercato del lavoro generale nell'intera unione allargata.

La *Consulenza alla Pari* è, come ogni forma di consulenza, un rapporto interpersonale, nell'ambito del quale una persona (il consulente) aiuta un'altra (il consultante) a capire i suoi problemi e a individuare una soluzione adeguata ad essi<sup>4</sup>.

Una relazione di aiuto fra pari significa una relazione tra persone che si trovano in situazioni che potremmo definire simili, vale a dire oltre che coetanei, appartenenti alla stessa cultura e alla stessa esperienza di vita. Nello specifico, l'essere pari riguarda l'avere in comune la disabilità.

Tuttavia, qualora si voglia ravvisare una differenza questa riguarda il fatto che il consulente si trova, nel proprio processo di crescita, ad un gradino superiore rispetto al consultante : vale a dire che il consulente è più integrato, ha più consapevolezza rispetto ai suoi vissuti di persona disabile e questo gli consente di vivere pienamente la propria vita, tenendo conto dei propri limiti e delle proprie potenzialità. La sua funzione nei confronti del consultante è attivare in quest'ultimo la sua capacità di riflessione che dovrebbe rafforzarlo nella costruzione della sua identità.

Il consulente alla pari ha infatti il compito di aiutare il consultante a prendere consapevolezza tanto delle potenzialità quanto dei propri limiti; ad entrare in contatto con il proprio mondo interiore (pensieri, fantasie, emozioni, sensazioni, desideri, bisogni) e con la capacità di rapportarsi alle altre persone. Il fatto che si condivida la condizione di disabilità permette al consultante di riconoscere nel consulente un modello di comportamento, e questo certamente favorisce, incoraggia il processo che conduce all'acquisizione della consapevolezza di sé e quindi invoglia all'uso di quegli strumenti interni (capacità psichiche, emotive, fantastiche, razionali) ed esterni (aiuti umani, ausili, tecnologie, normative, ecc.) che soli consentiranno di vivere una vita indipendente e di esprimere la propria autodeterminazione.

Ad ogni modo, tali concetti di indipendenza, autonomia e autodeterminazione devono essere supportati da un'ottica di interdipendenza o, per meglio dire, di inclusione, nella misura in cui persone disabili, al pari di tutti gli esseri umani, viene riconosciuto il diritto di essere cittadini con pari diritti e doveri rispetto agli altri. Il metodo della *Consulenza alla Pari* si inserisce in un'ottica di promozione dei Diritti Civili ed Umani delle persone con disabilità. Infatti per difendere i propri diritti, o denunciare le violenze subite, è necessario che la persona con disabilità percepisca la propria dignità di essere umano, in maniera tale che possa esigerne il riconoscimento e il rispetto da parte degli altri (servizi, enti, la società intera).

La *Consulenza alla Pari* trova, quindi, continuità nell'attività di *Peer Support*. Il *Peer Support* si attiva nel campo dei diritti, dell'informazione e dell'orientamento sulla possibile soluzione di problemi e

## note <sup>4</sup>

La Consulenza alla Pari si configura come un metodo strutturato di intervento psico-sociale (*counselling*).

Essa ha come fondamento:

- la psicologia umanistica, in particolare di Rogers e Carkhuff;
- le tecniche di gestione del gruppo di autoaiuto dello psichiatra americano Jerome Liss;
- le tecniche di consapevolezza del corpo, in particolare di respirazione e rilassamento introdotte dal Peer Counsellor olandese Peter Van Kan;
- le tecniche di comunicazione non verbale e di utilizzo dei linguaggi espressivi collegate in particolare alla teoria della globalità dei linguaggi di Stefania Guerra Lisi.

situazioni (aiuto informale, informazioni su leggi, ausili, opportunità di servizi e risorse), fornendo al riguardo informazioni indispensabili.

La conoscenza delle leggi non riguarda solo il settore della disabilità, ma anche quello delle risorse del territorio in cui si opera, avendo chiara la mappa dei servizi pubblici e privati e delle opportunità che il territorio offre. Per orientare correttamente le persone, infatti, bisogna conoscere le competenze degli enti pubblici o privati in merito alle necessità dei cittadini e la reale disponibilità ad intervenire con azioni di sostegno e tutela dei diritti.

Data la generica condizione di privazione di diritti - la persona con disabilità incontra barriere e discriminazioni in ogni ambito della vita sociale e di relazione - il campo dei diritti e dei bisogni da tutelare è molto ampio (può riguardare, infatti, la mobilità, la vita autonoma, il lavoro, la formazione, l'educazione, il tempo libero, ecc.) e quindi richiede un bagaglio di conoscenze ampissimo.

Per difendere i propri diritti civili e/o denunciare violazioni dei diritti umani è necessario sapere chi è responsabile nell'erogazione di un servizio, chi è competente nel rispondere ad un bisogno, a chi bisogna rivolgersi per chiedere il riconoscimento di un diritto, quale legge viene violata, quale legge è discriminatoria, in che maniera si può intervenire per ripristinare una situazione di riconoscimento di diritti e di uso intelligente delle opportunità di servizi e risorse del territorio.

Naturalmente è possibile acquisire delle conoscenze di base sulle attività di *Peer Support* anche attraverso corsi di formazione, ma senza un lavoro quotidiano di collaborazione con chi opera nel settore della disabilità - e dal punto di vista delle persone con disabilità - difficilmente si può essere informati ed aggiornati.

L'attività di *Peer Support* viene svolta dalle associazioni di tutela e di promozione che molto spesso lavorano in rete, come ad es.: nei Centri di Informazione Documentazione Handicap (CIDHA), gli sportelli informativi sulla disabilità e/o i Centri per l'Autonomia. In Europa l'*Advocate* o il *Peer Support* opera nei Centri per la Vita Indipendente, in stretta collaborazione con il *Consulente alla Pari*. Molte volte le funzioni della *Consulenza alla Pari* e del *Peer Support* sono esercitate dalla stessa persona.

## **Storia del Peer Counseling**

Il *Peer Counseling* (*Consulenza alla pari*) nasce negli Stati Uniti d'America a metà degli anni sessanta, quando nell'Università di Berkeley un gruppo di studenti disabili, pionieri del movimento *Independent Living*, decidono di incontrarsi regolarmente e di dedicarsi del tempo l'un l'altro, per discutere e confrontarsi su problemi, di ordine pratico e sociale, che ogni giorno si trova ad affrontare. Si costituiscono, così, i gruppi di auto-aiuto, in cui persone che condividono l'esperienza della disabilità, si aiutano l'un l'altro, offrendosi reciprocamente sostegno emozionale e sperimentando, attraverso un processo interiore e attraverso un processo di crescita in gruppo, la forza di contribuire a cambiare le condizioni di vita delle persone disabili stesse.

La solidarietà di un gruppo di persone con la stessa sensibilità, con simili esperienze di discriminazione dovute alla propria disabilità, ha creato, nel confronto con le difficoltà quotidiane, un forte impegno politico.

Da qui la promulgazione, negli Stati Uniti d'America della Legge *antidiscriminazione* (ADA), che ha





consolidato la tutela dei Diritti Civili delle persone disabili.

I principi dell'*Independent Living* sono:

- > La persona disabile è la sola vera esperta su questioni di disabilità.
- > Tutte le persone disabili, al pari delle altre, hanno il diritto di scelta su questioni che riguardano la loro vita.
- > Le persone disabili che ricevono servizi dallo Stato o da altri, devono, dal punto di vista legale, poter giudicare chi e come è offerto il servizio.
- > Come cittadini di uno Stato, le persone disabili devono essere titolari degli stessi diritti e delle stesse opportunità degli altri cittadini e devono assumersi gli stessi doveri e responsabilità.

La nascita e l'evoluzione dei gruppi di *Peer Counseling* delle persone disabili, negli USA, sono strettamente legati alla storia del movimento per i diritti civili degli Afro-Americani, delle donne e degli omosessuali, perché hanno in comune, appunto, la lotta per il riconoscimento dei diritti civili contro la discriminazione basata sul colore della pelle, sul sesso, sui deficit fisici e mentali.

Attualmente negli USA il *Peer Counseling* viene considerato alla stregua delle più conosciute forme di sostegno e terapia. Negli anni '80, gradatamente, il metodo del *Peer Counseling* arriva in Europa dove trova un terreno fertilissimo per crescere ed evolversi e dove ormai il suo valore è riconosciuto sia all'interno del movimento delle persone disabili sia dagli Organi ufficiali e di Governo.

Attualmente negli Stati Uniti la gran parte delle attività di *Peer Counseling* viene svolta all'interno dei Centri per la vita indipendente (CIL). I CIL hanno una struttura definita sulle esigenze locali. Essi per metà sono finanziati da Enti pubblici (Comuni, Regioni, Governo Centrale) per metà da Istituzioni private (fondazioni, sponsor). Generalmente offrono alcuni servizi standard (informazioni sui servizi e le accessibilità, *housing* - ricerca di case accessibili -, servizi di aiuto personale, sostegno all'integrazione lavorativa, consulenza legale, *advocacy* - consulenza sui diritti -) tra i quali si inserisce il servizio di *Peer Counseling*. Questo tipo di servizio è anche offerto in forma privata, con consulenze individuali, e in alcuni centri che si occupano di riabilitazione. Tra i servizi di *Peer Counseling* sono da annoverare: consulenza individuale, consulenza di gruppo, formazione ed aggiornamento, supervisione di gruppi di *Peer Counseling*.

Il modello americano è stato ripreso in Europa dove esiste un network delle esperienze nel campo della disabilità. Ci riferiamo innanzitutto alle iniziative legate al *Movimento della vita Indipendente*, sostanzialmente a *Disabled Peoples' International (DPI)* ed a *European Network Independent Living (ENIL)* che sono nate in Germania dove esiste la rete di servizi di *Peer Counseling* più significativa. In Svezia, in Irlanda e nella stessa Germania il *Peer Counseling* viene praticato nei Centri per la Vita Indipendente, in Finlandia viene praticato in modo informale dalle Associazioni perché basato soprattutto nel dare "consigli pratici".

L'Olanda è l'unico paese dove la pratica di *Peer Counseling* è svolta in forma privata, attraverso un'apposita fondazione, da liberi professionisti. D'altra parte, l'efficacia dell'approccio e la diffusione delle esperienze hanno prodotto un'attenzione da parte dei centri privati che si occupano di disabilità dal punto di vista di servizi riabilitativi e che si orientano al conseguimento della Vita Indipendente: in alcuni di questi centri si è introdotta la pratica di assumere persone con disabilità, esperte del settore, in qualità di *Peer Counselor*.

In Francia si parla di consigliere emulativo ponendo l'accento sull'importanza del "modello di ruolo" ossia l'esempio di vita che il consigliere rappresenta.

## ***Centri e Associazioni di Consulenza alla Pari***

Il consulente alla pari può svolgere la sua attività presso:

- i CIL – Centri per la Vita Indipendente;
- le Associazioni e le Cooperative Sociali;
- i Centri Informativi sull'handicap;
- i Servizi Sociali Territoriali (centri diurni, case-famiglia, etc.);
- i Servizi di Integrazione Lavorativa, le Agenzie e i SIL che la L 68/99 dovrebbe istituire in tutta Italia;
- i Servizi di Riabilitazione delle ASL o accreditati;
- i Centri di Formazione Professionale;
- i Centri Autonomy, per la verifica delle abilità legate al conseguimento delle patenti di guida;
- le Università.

Inoltre, la *Consulenza alla Pari* è decisiva per la formazione di persone disabili finalizzata alla gestione consapevole degli assistenti personali e si rileva di estrema importanza in questioni di bioetica. Si costituisce, altresì, un ottimo supporto per i genitori e le famiglie delle persone con disabilità.

Si riportano qui di seguito le principali normative nazionali riguardanti la disabilità.

*Legge - quadro 5 febbraio 1992, n.104 (pubblicata nella Gazz. Uff. 17 febbraio 1992, 39), per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*

**Art.12 “Diritto all’educazione e all’istruzione”**

1. Al bambino da 0 a 3 anni handicappato è garantito l’inserimento negli asili nido.
2. E’ garantito il diritto all’educazione e all’istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.  
(Omissis)

**Art. 13 “Integrazione scolastica”**

1. L’integrazione scolastica della persona handicappata nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università si realizza, fermo restando quanto previsto dalle leggi 11 maggio 1976, n.360, e 4 agosto 1977, n.517, e successive modificazioni, anche attraverso:  
(omissis)
2. la dotazione alle scuole e alle università di attrezzature tecniche e di sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico , ferma restando la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all’effettivo esercizio del diritto allo studio, anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico;
3. la programmazione da parte dell’università di interventi adeguati sia al bisogno della persona sia alla peculiarità del piano di studio individuale;
4. l’attribuzione, con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di incarichi professionali ad interpreti da destinare alle università, per facilitare la frequenza e l’apprendimento di studenti non udenti;  
(Omissis)

**Art.16 “Valutazione del rendimento e prove d’esame”**

- (omissis)
4. Gli alunni handicappati sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico o allo svolgimento di esami anche universitari con l’uso degli ausili loro necessari.
5. Il trattamento individualizzato previsto dal comma 4 in favore degli alunni handicappati è consentito per il superamento degli esami universitari, previa intesa con il docente della materia e, occorrendo, con il consiglio di facoltà, sentito eventualmente il consiglio dipartimentale.  
(Omissis)

**Art. 42 “Copertura finanziaria”**

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento per gli affari sociali, è istituito il

Fondo per l'integrazione degli interventi regionali e delle province autonome in favore dei cittadini handicappati.

(Omissis)

6. E' autorizzata la spesa di lire 120 miliardi per l'anno 1992 e di lire 150 miliardi a decorrere dal 1993, da ripartire, per ciascun anno, secondo le seguenti finalita':

(Omissis)

1. lire 2 miliardi per le attrezzature per le universita' di cui all'articolo 13, comma 1, lettera c);
2. lire 1 miliardo e 600 milioni per l'attribuzione di incarichi a interpreti per studenti non udenti nelle universita' di cui all'articolo 13, comma 1, lettera e); (omissis)



*Legge 28 gennaio 1999, n.17 (G.U. n.26 del 2-2-1999): Integrazione e modifica della legge —quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*

#### **Art.1**

1. All'articolo 13 della legge 5 febbraio 1992, n.104, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "6-bis. Agli studenti handicappati iscritti all'universita' sono garantiti i sussidi tecnici e didattici specifici, realizzati anche attraverso le convenzioni di cui alla lettera b) del comma 1, nonche' il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato, istituiti dalle universita' nei limiti del proprio bilancio e delle risorse destinate alla copertura degli oneri di cui al presente comma, nonche' ai commi 5 e 5-bis dell'articolo 16".
2. All'articolo 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104, il comma è sostituito dal seguente: "5. Il trattamento individualizzato previsto dai commi 3 e 4 in favore degli studenti handicappati è consentito per il superamento degli esami universitari previa intesa con il docente della materia e con l'ausilio del servizio di tutorato di cui all'articolo 13 ,comma 6-bis. E' consentito, altresì, sia l'impiego di specifici mezzi tecnici in relazione alla tipologia di handicap, sia la possibilita' di svolgere prove equipollenti su proposta del servizio di tutorato specializzato".
3. All'articolo 16 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: "5-bis. Le universita', con proprie disposizioni, istituiscono un docente delegato dal rettore con funzioni di coordinamento , monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione nell'ambito dell'Ateneo".

#### **Art.2**

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 10 miliardi annue a decorrere dal 1999, ferme restando le risorse specificamente assegnate agli atenei fino alla data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 1993, n.537 , si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione per l'anno 1999 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unita' previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro , del bilancio e



della programmazione economica per il 1998, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché, a decorrere dall'anno 2000, mediante finalizzazione di apposita quota a valere sul fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n.537.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.



*Legge 21 Maggio 1998, n°162*

*Modifiche alla legge 5 Febbraio 1992, n°.104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave.*

È una legge che prevede assistenza di aiuto diretta e indiretta per le persone con handicap grave (modifica alcuni articoli della legge – quadro n°.104 del 1992). Si parla di una maggiore partecipazione da parte di enti locali, regionali, Aziende sanitarie allo scopo di rendere fattiva l'indipendenza delle persone con disabilità.



*Legge 12 marzo 1999, n°68*

*Norme per il diritto al lavoro dei disabili.*

La legge ha come finalità la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. Inoltre, la legge prevede che i soggetti obbligati (enti pubblici e privati) sono tenuti ad assumere:

- > un disabile da 15 a 35 dipendenti;
- > 2 disabili da 36 a 50 dipendenti;
- > 7% oltre dipendenti.



*Legge 8 Novembre 2000, n°328*

*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.*

La suddetta legge si occupa di ridefinire l'assistenza sociale in termini di efficienza e di funzionalità. A tal proposito i comuni intervengono nelle "spese di attivazione degli interventi e dei servizi sociali a favore della persona e della comunità". I comuni "adottano sul piano territoriale gli assetti più

funzionali alla gestione, alle spese ed al rapporto con i cittadini”.

Le province “concorrono alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo le modalità definite dalle regioni”.

Le regioni “esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali”. Inoltre, le regioni svolgono un ruolo importante nelle attività sanitarie e socio-sanitarie.



*Legge 7 Dicembre 2000, n°383*

*Disciplina delle associazioni di promozione sociale.*

L’obiettivo di natura sociale delle Associazioni ha reso partecipe l’intero assetto territoriale, in particolare le regioni e le province.

La legge , infatti , detta i principi fondamentali e norme per la valorizzazione dell’ associazionismo di promozione sociale e stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti.



*Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri – 9 Aprile 2001*

Disposizioni per l’uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell’art.4 della L. 2 dicembre 1991, n.390. Si veda in particolare: (art.14)

Si riportano qui di seguito le principali normative della Regione Campania in materia di disabilità

*Legge n. 11 del 15 marzo 1984*

*"Norme per la prevenzione, cura e riabilitazione degli handicaps e per l'inserimento nella vita sociale".*

Attraverso questa legge, la Regione Campania, in attuazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nell'ambito delle proprie attribuzioni di cui al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, assicura idonei interventi e servizi per la prevenzione, la diagnosi precoce, la cura e la riabilitazione degli handicaps. Inoltre, essa opera per rimuovere le situazioni invalidanti, di bisogno, di emarginazione e di non autosufficienza della persona, favorendo l'inserimento o il reinserimento in tutte le forme di vita sociale dei cittadini portatori di handicaps.



*Legge n.30 del 26 aprile 1985*

*"Nuova normativa del diritto allo studio."*

Con questa normativa la Regione Campania, al fine di concorrere alla realizzazione del diritto allo studio, inteso - in applicazione dei principi contenuti negli articoli 2, 3 e 34 della Costituzione - come diritto del cittadino ad una istruzione e ad una cultura adeguata all'accrescimento della personalità e all'assolvimento dei compiti sociali, stabilisce, ai sensi dell'art.45 del DPR 24 luglio 1977, n. 616, criteri e modalità per la gestione da parte dei Comuni delle funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica.



*Legge n. 10 del 5 marzo 1990*

*"Provvedimenti a favore dei non vedenti in materia di trasporto pubblico sul territorio regionale"*

La legge riconosce alle persone non vedenti, con cecità assoluta e con un residuo visivo non superiore ad un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione, e ai loro eventuali accompagnatori, il diritto di libera circolazione sugli autoservizi pubblici di linea, ivi compresi quelli convenzionati, integrativi e sostitutivi di altri servizi di trasporto pubblico, sui servizi tranviari, filoviari, funicolari terrestri, ascensori pubblici, metropolitani e sulle linee di navigazione di competenza regionale.

Il diritto concesso è attestato mediante tessera personale che viene rilasciata al beneficiario, dopo aver inoltrato la documentazione necessaria al competente Assessorato regionale dei trasporti, tramite l'Unione Italiana Ciechi.



*Legge Regionale 6 aprile 1995, n.15*

*"Modifiche ed integrazioni alla L.R. 23 dicembre 1986, n.41, concernente - interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini mutilati, invalidi ed handicappati".*

Tale legge regola la ripartizione dei finanziamenti da destinare alle diverse associazioni di tutela e promozione sociale delle persone con disabilità.



<http://www.erickson.it> Erickson.it – Area “Integrazione scolastica e riduzione dell’handicap”  
<http://www.integrazionescolastica.it> FADIS – Federazione di Associazioni di Docenti per l’integrazione Scolastica  
<http://www.informahandicap.it> Informahandicap – Regione Lombardia  
<http://www.alihandicap.org> Osservatorio Disabilità Regione Piemonte  
<http://www.disabili.com> Disabili.com  
<http://www.superabile.it> Il portale INAIL per il mondo della disabilità  
<http://www.handylex.org> Handylex – Banca dati di norme  
<http://www.handimpresa.it> Handimpresa  
<http://www.minwelfare.it> Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali  
<http://www.affarisocialihandicap.it> Consigli dei Ministri – Dipartimento per gli affari sociali  
<http://www.ausilioteca.org> AIAS e AUSL Bologna  
<http://www.accaparrante.it/cdh-bo/index.htm> CDH – Centro Documentazione Handicap di Bologna  
<http://www.handicapincifre.it> Handicap in cifre  
<http://www.autismoonline.it> Autismo on line  
<http://www.edscuola.it> Educazione & Scuola Ausili informatici e tecnologie  
<http://www.handimatica.it> HANDImatica  
<http://www.asphi.it> ASPHI  
<http://www.tiflossystem.it> Tyflossystem  
<http://www.mclink.it/mclink/handicap> MC Link – Area handicap  
<http://www.siva.it> SIVA – Servizio Informazioni e Valutazioni Ausili  
<http://www.bdp.it/handitecno> Handitecno

#### Associazioni ed Enti

<http://www.aipd.it> AIPD – Associazione Italiana Persone Down  
<http://www.sirmonline.it> Società Italiana Ritardo Mentale  
<http://www.uiciechi.it> Unione Italiana Ciechi  
<http://www.dongnocchi.it> Fondazione Don Gnocchi  
<http://www.aies.it> AIES – Associazione Italiana Educatori dei Sordi  
<http://www.legadelfilodoro.it> Lega del Filo d’Oro  
<http://www.comune.jesi.an.it/grusol> Gruppo di solidarietà Moie di Vaiolati  
<http://www.gli-argonauti.org> Associazione “Gli Argonauti”  
<http://web.tin.it/abcsardegna> ABC – Ass. Bambinin Cerebrolesi Sardegna  
<http://www.angsa.bbk.org> ANGSA – Ass. Nazionale Genitori Soggetti Artistici  
<http://www.bambinieautismo.org> Fondazione Bambini e Autismo  
<http://www.autismoitalia.org> Autismo Italia  
<http://www.agedi.it> A.GE.DI – Ass. Genitoridi Bambini e Adulti Disabili  
<http://www.airh.it> Ass. Italiana Ricerca Prevenzione e Cura Handicap  
<http://www.atlha.it> A.T.L.HA – Associazione Tempo Libero Handicappati  
<http://www.anffas.net> ANFFAS – Associazione Nazionale Famiglie disabili intellettivi e relazionali Sede Nazionale di Roma  
<http://www.audio.it/assoc.htm> Au.di.do – Cooperativa Sociale Autogestione Diversamente Dotati

***Autunno tra le nuvole (Stati Uniti, 1998)***

Il film narra la storia di Harriet, una bambina che sogna di fuggire dalla famiglia, e del suo unico amico Ricky, un giovane affetto dalla sindrome Down.

***A Beautiful Mind (Stati Uniti, 2001)***

Film ispirato alla vita del matematico John Forbes Nash, vincitore nel 1990 del premio Nobel.

***A prima vista (Stati Uniti, 1999)***

Virgil Adamson ha perso la vista da bambino, ogni speranza di riacquistarla sembra vana, finché un intervento chirurgico sperimentale gli cambierà radicalmente la vita.

***A proposito dei sentimenti (Italia, 1999)***

Interviste a ragazzi e ragazze Down, sul rapporto con l'altro sesso, sulle possibilità di sposarsi, sulla difficoltà nel trovare casa, sul lavoro. Le coppie di ragazzi esprimono l'affetto e il sentimento che li lega.

***Balla la mia canzone (Australia, 1999)***

Julia è una ragazza di trent'anni spastica dalla nascita : è sulla sedia a rotelle e comunica con un sintetizzatore vocale.

***Come una giornata (Italia, 1996)***

Rinaldo, un ragazzo disabile, va con il suo accompagnatore a trovare un amico di quest'ultimo. Rinaldo si trova a dover trascorrere qualche ora con il ragazzo appena conosciuto, ma riuscirà a rompere il ghiaccio ed a far nascere un dialogo sincero e profondo.

***Dancer (The) (Francia, 2002)***

India, la protagonista del film, ama molto ballare ed è molto brava. Partecipa e supera un'audizione a Broadway, ma viene scartata quando si scopre che è muta. Le cose cambieranno quando incontrerà uno scienziato.

***Fossimo fatti d'aria (Italia, 1999)***

È una "normale" storia con amori e racconti di terre lontane. L'autore prende un gruppo di giovani con disabilità intellettiva e ne fa il coro della storia. Sono loro a commentare gli eventi e a ridirli con accenti diversi.

***Frankie delle stelle (Irlanda, 1995)***

Bernadette emigra in Irlanda e si ritrova sola senza soldi e incinta. Il figlio di Bernadette, Frankie, nasce affetto da nanismo. In seguito diventa una celebrità letteraria grazie alla pubblicazione della sua autobiografia.

***Go now (Gran Bretagna, 1996)***

Nick, un ragazzo come tanti altri, si accorge di avere degli strani disturbi che portano alla diagnosi di sclerosi multipla. Non si arrende e continua a lottare con l'aiuto della sua ragazza e dei suoi amici.

***Jurij (Italia, 2001)***

Jurij è un bambino ipovedente, dotato di un enorme talento per la musica. Unico ossessivo obiettivo del padre è farlo diventare un grande violoncellista, isolandolo dal resto del mondo. Durante un importante concerto il bambino non riesce a suonare e viene così abbandonato dal padre.

***Mi chiamo Sam (Stati Uniti, 2001)***

Sam Dawson un uomo mentalmente ritardato, grazie a una forte rete di amici riesce a far crescere la propria figlia Lucy. A sette anni, con la scuola, iniziano i problemi.

***Ottavo (L') giorno (Francia / Belgio, 1996)***

Il film narra la storia dell'incontro casuale fra due uomini apparentemente diversissimi : Harry, un manager odioso e Georges, un ragazzo Down scappato da un istituto dopo la morte della madre

***Pauline e Paulette (Francia, 2001)***

Pauline è una donna di 66 anni che ha un forte ritardo mentale. È accudita dalla sorella Martha che, alla morte lascia tutti i suoi averi a una delle due sorelle che deciderà di occuparsi di Pauline.

***Prima la musica, poi le parole (Italia, 1999)***

Giovanni figlio di Clara e Lanfranco è un bambino che parla un linguaggio strano ed incomprensibile. Dopo la morte del padre si cerca di farlo comunicare con i colori, la gestualità e la musica.

***Quando Billy si è rotto la testa .... e altre storie meravigliose (Stati Uniti, 1995)***

Giornalista professionista cerebroleso e semiparalizzato a causa di un incidente stradale, gira questo reportage d'autore gettando uno sguardo schietto e irriverente sulla realtà delle persone disabili che vivono negli Stati Uniti.

***Seconda (La) ombra (Italia, 2000)***

È un film che rievoca la figura di Franco Basaglia, lo psichiatra il cui nome è legato alla chiusura dei manicomi. Il film è insieme cronaca, denuncia e sogno.

***Ti voglio bene Eugenio (Italia, 2002)***

Eugenio, affetto dalla sindrome di Down, lavora come giardiniere e presta volontariato presso un centro traumatologico, dove entra in contatto con Laura una giovane appena uscita dal coma

## Ausili

- Andrich R. (1999)**, *Ausili per l'autonomia*, Edizione S.I.V.A., Bologna.
- Church G. - Giennen S. (1992)**, *The handbook of assistive technology. Equipment in rehabilitation for health professionals*, Chapman & Hall, London.
- Giordani M.G. (1995)**, *Disabili, tecnologie e mercato del lavoro. Opportunità e vincoli per l'inserimento*, Etas, Roma.
- Ridhway L. - Mckears (1985)**, *Computer help for disabled people*, Souvenir Press, London.
- Sandrini M. (2002)**, *Mobilizzazione e trasporto*, McGraw-Hill.

## Autismo

- A.A.V.V. (1997)**, *Autismo. Le nuove frontiere della riabilitazione*, Phoenix Editrice, Roma.
- Baron S - Cohen (1997)**, *L'autismo e la lettura della mente*, Astrolabio, Roma.
- Baron S. - Cohen, Bolton P. (1998)**, *Autismo. La conoscenza del problema*, Phoenix Editrice, Roma.
- Bettelheim C. (1976)**, *La fortezza vuota*, Garzanti, Milano.
- Delacato C.H. (1976)**, *Alla scoperta del bambino autistico*, Armando, Roma.
- Frith U. (1996)**, *L'autismo, spiegazione di un enigma*, Laterza, Bari.
- Simpson R.L. (1995)**, *Cosa sapere sull'autismo*, Erickson, Trento.
- Tustin F. (1984)**, *Autismo e psicosi infantile*, Armando, Roma.
- Williams D. (1992)**, *Nessuno in nessun luogo*, Guanda, Parma.
- Wing L. (2000)**, *I bambini artistici*, Armndo, Roma.

## Barriere architettoniche

- Stoduti G. (1997)**, *Metodologia operativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche*, Edizioni Del Cerro, Tirrenia.

## Counseling

- Carkhuff R. (1999)**, *L'arte di aiutare*, Erickson, Trento.
- Giusti E., Montanari C. (1995)**, *Manuale di psicoterapia Integrata*, Franco Angeli, Milano.
- Holmes J. (1994)**, *La teoria dell'attaccamento*, Raffaello Cortina, Milano.
- Houhg M. (1996)**, *Abilità e counseling*, Erickson, Trento.
- May R. (1991)**, *L'arte del Counseling*, Astrolabio, Roma.
- Miller W. R. (2004)**, *Il colloquio motivazionale*, Erickson, Trento.
- Milner J. (2004)**, *Il counseling narrativo*, Erickson, Trento.
- Mucchielli R. (1995)**, *Apprendere il counseling*, Erickson, Trento.
- Rogers C. (1970)**, *La terapia centrata sul cliente*, Martinelli, Firenze.
- Miller W. R. (2004)**, *Il colloquio motivazionale*, Erickson, Trento.
- Milner J. (2004)**, *Il counseling narrativo*, Erickson, Trento.
- Mucchielli R. (1995)**, *Apprendere il counseling*, Erickson, Trento.
- Rogers C. (1970)**, *La terapia centrata sul cliente*, Martinelli, Firenze.

## Disabilità

- Alberini G. (1996)**, *Disabilità dello sviluppo ed invecchiamento*, Omega, Milano.



- Croce L.(1999)**, *Disabilità mentale: servizi e strategie*, Edizioni del Cerro, Pisa.
- D'Alonzo L.(1995)**, *Diversità e apprendimento*, La Scuola, Brescia.
- Giusti M.(1996)**, *Disabilità e scuola superiore. Adolescenza, integrazione, percorsi scolastici con l'handicap*, La nuova Italia, Firenze.
- Trisciuzzi L.(2002)**, *Manuale di didattica per l'handicap*, LaTerza, Bari.
- Trisciuzzi L.(2001)**, *Manuale di pedagogia speciale*, LaTerza, Bari.
- Trisciuzzi L.(2003)**, *La pedagogia clinica*, LaTerza, Bari.
- Sibilio M.(2003)**, *Le abilità diverse*, Ellisi,Napoli.

### Disabilità Visiva

- Allegro M. (1993)**, L'educazione motoria dei minorati della vista. Il gioco e lo sport, Armando, Roma.
- Ceppi E. (1992)**, I minorati della vista. Storia e metodi delle scuole speciali, Armando, Roma.
- Cannao D. (1999)**, La mente con gli occhiali, sviluppo, patologia e riabilitazione della funzione visiva nel bambino, Franco Angeli, Milano.
- Ceppi G. (1989)**, Minorati della vista, Armando, Roma.
- De Gennaro C.(1998)**, L'ergoftalmologia nella scuola, gli handicap visivi, Ghedini, Milano.
- Galati, D.(1992)**, Vedere con la mente. Conoscenza, affettività, adattamento nei non vedenti, Franco Angeli, Milano.
- Gregory J. (1991)**, *Occhio e cervello, la psicologia del vedere*, Raffaello Cortina, Milano.
- Hubel J. (1989)**, *Occhio, cervello e visione*, Zanichelli, Bologna.
- Maione A. (1985)**, *La visione e i suoi meccanismi*, Maccari, Parma.
- Salmeri S.(1992)**, *Minorazione visiva. Consapevolezza della diversità e approccio multimediale*, CUECM, Parma.
- Zani L.(1988)**, *Minorazione psichica: modalità di intervento*, Franco Angeli, Milano.

### Disabilità motorie

- Aimardd P. (2002)**, *Disturbi del linguaggio nel bambino*, La Scuola, Brescia.
- Atti del Convegno (1996)**, *Disturbi dell'attenzione*, CNR–AREA DI Ricerca di Pisa.
- Basso A.(1992)**, *Disturbi lessicali nell'afasia*, Masson, Milano.
- Blundo C.(1998)**, *Disturbi del comportamento tra neurologia e psichiatria. Basi neurologiche e sindromi cliniche*, Masson, Milano.
- Clarkin J.(1997)**, *Disturbi di personalità. Le cinque principali teorie*, Raffaello Cortina, Milano.
- Cornoldi C.(1991)**, *Disturbi dell'apprendimento. Aspetti psicologici e neuropsicologici*, Il Mulino, Milano.
- Cornoldi C.(1999)**, *Disturbi dell'apprendimento: proposte di intervento*, Juvenilia, Roma.
- Gibello B.(1987)**, *Disturbi dell'intelligenza nel bambino. Nuove prospettive cliniche e terapeutiche in psicologia cognitiva*, Borla, Roma.
- Galver J.(2002)**, *Disturbi del movimento*, CIC Edizioni.
- Guderzo M.(1991)**, *Disturbi del linguaggio parlato e scritto. Criteri diagnostici*, La Goliardica, Firenze.
- Idone F.(1994)**, *Disturbi dell'apprendimento nell'infanzia. Diagnostica, terapia, rieducazione*, Armando, Roma.

## Disabilità Uditiva

**Atti del Convegno (1992)**, *Sordi nella storia e la storia dei sordi. L'educazione ritmico – musicale e il suo ruolo centrale per lo sviluppo linguistico del bambino sordo*, Cantagalli.

**Atti del Convegno(1993)**, *Sordo oggi nella nuova realtà europea.Aspetti socio – relazionali*, Cantagalli.

**Atti del Convegno (1995)**, *Sordo pluriminorato. Famiglia, scuola, società*, Cantagalli.

**Atti del Convegno(2000)**, *Sordi verso la comunicazione globale per la sua autorealizzazione: esigenze acustiche specifiche e stimolazioni sonore*, Cantagalli.

**Batacchi C. (1998)**, *Pensiero e comunicazione nei bambini sordi*, Clueb,Milano.

**Burdo S.(1991)**, *Sordità e telefono*, Fogliazza,Roma.

**Burdo S.(1998)**, *Sordità infantile*, Masson, Milano.

**Del Bo M.(1989)**, *Sordità infantile grave. Nuove prospettive mediche e nuovi metodi di rieducazione*, Armando, Roma.

**Tomatis A.(1996)**, *Ascoltare l'universo*, Baldini e Csatoldi, Milano.

**Tomatis A(2001)**, *Come nasce e si sviluppa l'ascolto umano*, Red Edizione, Roma.

**Tomatis A(1993)**, *Dalla comunicazione intrauterina al linguaggio umano*, Ibis, Milano.

**Tomatis A. (1996)**, *Notte uterina, la vita prima della nascita e il suo universo sonoro*, Red Edizione, Roma.

**Tomatis A. (1995)**, *Orecchio e linguaggio*, Ibis, Milano.

**Tomatis A. (1996)**, *Orecchio e la voce. Tutto quello che dovrete sapere sull'udito per sopravvivere*, Baldini e Castaldi, Milano.

## Diversità

**Goffman E. (1983)**, *Stigma, l'identità negata*, Giuffrè, Milano.

**Mayer H. (1977)**, *I diversi*, Garzanti, Milano.

**Pigliacampo R. (1983)**, *Lo Stato e la diversità*, Armando, Roma.

## Empowerment

**Arcidiacono C.(1996)**, *Empowerment sociale. Il futuro della solidarietà: modelli di psicologia di comunità*, Franco Angeli, Milano.

**Francescato D.(1999)**, *Empowerment e clinica. Integrazione di tecniche per l'autopotenziamento in psicologia clinica di comunità e psicoterapia umanistica integrata*, Kappa, Bologna.

**Jaffe D.(1994)**, *Empowerment. Come creare un ambiente di lavoro responsabilizzato*, Franco Angeli, Milano.

**Moretti S.(2002)**, *Empowerment cognitivo e prevenzione dell'insuccesso. Attività metacognitive per gli insegnanti e gli alunni*, Erickson, Trento.

**Piccardo C.(1995)**, *Empowerment. Strategie di sviluppo organizzativo centrate sulla persona*, Raffaello Cortina, Milano.

## Famiglia e handicap

**Cigoli V.(1988)**, *Il legame disperante*, Raffaello Cortina, Milano.

**Cigoli V.(1983)**, *Psicoanalisi e ricerca sui sistemi in terapia familiare*, Franco Angeli, Milano.

**Cirillo S.(1996)**, *La famiglia del tossicodipendente*, Raffaello Cortina, Milano.

- Cirillo S. (1987)**, *Famiglie in difficoltà e tutela del bambino*, Guerini Associati, Milano.
- Coalizzi I. (1995)**, *Famiglia e cure di comunità*, Franco Angeli, Milano.
- Gaddini E. (1989)**, *Il Sé in psicoanalisi*, Raffaello Cortina, Milano.
- Gargiulo R. (1987)**, *Lavorare con genitori di bambini handicappati*, Zanichelli, Bologna.
- Mannoni M. (1971)**, *Il bambino ritardato e la madre*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Winnicott D.W. (1970)**, *Sviluppo affettivo e ambiente*, Armando, Roma

## Handicap

- A.A.V.V. (2002)**, *Icf Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della salute*, Erickson, Trento.
- Amaretti C. (1996)**, *La normativa vigente sull'integrazione degli handicappati nella scuola italiana*, Centro Programmazione Editoriale, Modena.
- Arzuffi D. (1991)**, *Emarginazione A- Z guida pratica ai problemi, alle istituzioni, legislazione*, Piemme, Milano.
- Attanasio L. (2000)**, *Fuori Norma. La diversità come valore*, Armando Editore, Roma.
- Battafarano G. - Fontana G.P. (2001)**, *I nuovi lavori dell'handicap*, Franco Angeli, Milano.
- Canevaro A. (1991)**, *Educazione ed handicappati*, NIS, Firenze.
- Canevaro A. (1988)**, *Handicap, ricerca e sperimentazione*, NIS, Firenze.
- Canevaro A. - Goussot (2001)**, *La difficile storia degli handicappati*, Carocci, Roma.
- Canevaro A. - Gaudreau (1998)**, *L'educazione degli handicappati*, Carocci, Roma.
- Canevaro A. (1999)**, *Handicap e scuola*, Carocci, Roma.
- Canevaro A. - Angiolini (1995)**, *Handicap, ricerca e sperimentazione*, Carocci, Roma.
- Canevaro A. (1996)**, *Quel bambino là*, Carocci, Roma.
- Canevaro A. (1999)**, *I bambini che si perdono nel bosco*, Nuova Italia, Firenze.
- Canevaro A. - Janes (2003)**, *Diversabilità*, Erickson, Trento.

## Insegnante di sostegno

- Canevaro A. (1983)**, *Handicap & Scuola. Manuale per l'integrazione scolastica*, Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Pigliacampo R. (1983)**, *Lo Stato e la diversità*, Armando, Roma.
- Pigliacampo R. (1991)**, *Sociopsicopedagogia del bambino sordo*, Quattroventi, Urbino.
- Vico G. (1984)**, *Handicappati*, La Scuola, Brescia.

## Integrazione scolastica

- AA.VV. (1997)**, *L'insegnante di fronte all'handicap. Manuale per l'intervento didattico nei diversi handicap*, Edizioni Scientifiche Magi, Roma.
- Bellomo L (1979)**, *L'inserimento degli handicappati nella scuola dell'obbligo*, Il Mulino, Bologna
- Caldin Puppilin R. (2000)**, *Disabilità: quadro teorico e percorsi di integrazione*, Cleup, Milano
- Canevaro A. (1979)**, *Educazione e handicappati*, La Nuova Italia, Firenze.
- Causin P. (1999)**, *Disabili e società. L'integrazione socio - lavorativa in prospettiva europea*, Franco Angeli, Milano.

**Vinello R. (1988)**, *Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica*, Juvenilia, Bergamo.

### Interprete in lingua dei segni

**Bove M. G. – Volterra V. (1984)**, *La lingua Italiana dei Segni: insegnamento e interpretariato*, Regione Lazio, Roma.

**Caselli M.C. - Corazza S. (1997)**, *LIS. Studi, esperienze e ricerche sulla Lingua dei Segni in Italia*, Edizione del Cerro, Pisa.

**Stocchero I. (1995)**, *L'interprete come intermediario tra sordi e udenti*, in "Sociologia della comunicazione".

**Stocchero I. (1991)**, *Il servizio di interpretariato per i sordi. Problemi e prospettive*, in "Scuola e Città".

### Psicopatologia

**Arieti S. (1985)**, *Manuale di psichiatria*, Bollati Boringhieri, Torino.

**Freud A. (1987)**, *L'aiuto al bambino malato*, Bollati Boringhieri, Torino.

**Marcelli D. (1995)**, *Psicopatologia del bambino*, Masson, Milano.

**Militerni R. (2003)**, *Lo sviluppo neuropsichico*, Idelson – Gnocchi, Napoli.

**Militerni R. (2004)**, *Neuropsichiatria infantile*, Idelson - Gnocchi, Napoli.

**Mitchell A.S. (1996)**, *L'esperienza della psicoanalisi*, Bollati Boringhieri, Torino.

**Pazzagli A. (1992)**, *Disturbi mentali dell'età evolutiva*, Masson, Milano.

### Sindrome di Down

**Byrne E. - Sloper P. - Cunnigham C. (1996)**, *Le famiglie dei bambini Down*, Erickson. Trento.

**Carbonetti G - Carbonetti D (2003)**, *Vivere con un figlio Down. Per costruire, giorno per giorno, un rapporto d'amore e un progetto di vita*, Franco Angeli, Milano.

**Collins E. J. - Brinkwort R. (1980)**, *I bambini affetti da sindrome di Down*, Armando, Roma.

**Contardi A (1992)**, *Libertà possibile, educazione all'autonomia dei ragazzi con ritardo mentale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

**Contardi A. (1994)**, *Le persone Down. Aspetti neuro-psicologici, educativi e sociali*, Franco Angeli, Milano.

**Contardi A. (1996)**, *E dopo? I ragazzi Down al termine della scuola dell'obbligo*, Del Cerro, Pisa.

**Di Giacomo D. (2004)**, *Ritardo mentale, sindrome di Down e autonomia cognitivo comportamentale. Proposta di un protocollo d'intervento educativo*, Franco Angeli, Milano.

**Feuentein R. (1994)**, *Non accettarmi come sono*, Sansoni - R.C.S., Milano.

**Gelati M. - Caligno M.T. (2003)**, *Progetti di vita per le persone con sindrome di Down. L'integrazione scolastica e lavorativa, l'autonomia sociale, la condizione adulta, la sessualità*, Edizioni del Cerro, Pisa.

**Hunt N. (1987)**, *Il mondo di Nigel Hunt*, Dehoniane, Bologna.

**Veras R. (1984)**, *I mongoloidi*, Armando, Roma.





# Percentuale studenti disabili divisi per facoltà

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

Anno Accademico	1999 - 2000			
	FACOLTÀ	NUMERO ISCRITTI	N° STUDENTI HANDICAP	%
1999 - 2000	Scienze della Formazione	5.116	20	0,39
	Lettere	5.118	13	0,25
	Giurisprudenza	583	5	0,85
2000 - 2001				
FACOLTÀ	NUMERO ISCRITTI	N° STUDENTI HANDICAP	%	
2000 - 2001	Scienze della Formazione	5.758	29	0,50
	Lettere	5.244	13	0,25
	Giurisprudenza	799	6	0,75
2001 - 2002				
FACOLTÀ	NUMERO ISCRITTI	N° STUDENTI HANDICAP	%	
2001 - 2002	Scienze della Formazione	6.300	36	0,57
	Lettere	5.010	18	0,36
	Giurisprudenza	1.036	10	0,96
2002 - 2003				
FACOLTÀ	NUMERO ISCRITTI	N° STUDENTI HANDICAP	%	
2002 - 2003	Scienze della Formazione	7.054	49	0,69
	Lettere	4.900	22	0,45
	Giurisprudenza	1.298	12	0,92
2003 - 2004				
FACOLTÀ	NUMERO ISCRITTI	N° STUDENTI HANDICAP	%	
2003 - 2004	Scienze della Formazione	7.711	52	0,67
	Lettere	4.629	22	0,47
	Giurisprudenza	1.445	13	0,90
2004 - 2005				
FACOLTÀ	NUMERO ISCRITTI	N° STUDENTI HANDICAP	%	
2004 - 2005	Scienze della Formazione	7.575	74	0,97
	Lettere	3.781	22	0,58
	Giurisprudenza	1.249	14	1,12

